

IN QUESTO NUMERO

RENZO RUBINO

LEA GAVINO

**SERENA IANSITI -
GIORGIO MARCHESI**

SINNER RE DI MADRID



PER SEMPRE ALEX

**CAMPIONE NELLO SPORT
ED ESEMPIO DI VITA**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 22 – ANNO 2026

INDICE

2. Alex Zanardi, immenso campione ed esempio di vita
6. Intervista con Renzo Rubino che racconta le novità di Porto Rubino
11. Intervista con Serena Iansiti e Giorgio Marchesi, su Rai 1 con "Buonvino- Misteri a Villa Borghese"
14. Intervista con Lea Gavino: il primo Ep è "11 volte"
19. Intervista con Andrea Volpintesta
24. Il Presidente Mattarella ha incontrato i candidati ai Premi David di Donatello
27. Su RaiPlay "Il Club – Canzoni sotto la pelle"
30. Jannik Sinner Re di Madrid
32. L'Inter è Campione d'Italia per la 21° volta
34. Kimi Raikkonen cala il tris e vince anche il Gp di Miami
35. Le parole di Papa Leone XIV al Regina Caeli



ALEX ZANARDI, CAMPIONE IMMENSO ED ESEMPIO DI VITA

Alex Zanardi, ex pilota di Formula 1 e immenso campione paralimpico, si è spento improvvisamente a 59 anni nella serata del 1° maggio.

Nato il 23 ottobre 1966 a Bologna, appassionato di motori fin da piccolo, a quattordici anni ha ricevuto in regalo dal padre il suo primo kart iniziando a praticare questo sport. Nel 1991 gareggiò in Formula 3000 per poi passare alla Formula 1 disputando in totale 44 Gp con la Jordan, la Minardi e la Lotus, per poi dedicarsi alla Champ Car conquistando due titoli mondiali. Nel 2001 in seguito ad un terribile incidente sul circuito durante una gara del campionato CART al Lausitzring, in Germania, ha perso entrambe le gambe, ma è riuscito a ricostruire la sua vita con grande resilienza e coraggio, tornando prima in auto aggiudicandosi a bordo di una BMW 320si WTCC del team Italy-Spain la seconda gara del Gran Premio di Germania e successivamente dedicandosi allo sport paralimpico, in particolare all'handbike, vincendo quattro medaglie d'oro ai Giochi di Londra 2012 e Rio 2016 e otto titoli ai campionati mondiali su strada.



Ha preso parte alla maratona di New York e all'Ironman battendo il record del mondo paralimpico. Il 19 giugno 2020, durante una staffetta di beneficenza in handbike a favore di Obiettivo 3, l'associazione da lui fondata, è stato coinvolto in un incidente vicino a Pienza. E' rimasto in coma farmacologico per un mese e ha subito diverse operazioni, facendo ritorno a casa a dicembre 2021 dopo una lunga riabilitazione.

Nella sua carriera Alex Zanardi ha scritto quattro libri, "però, Zanardi da Castel Maggiore!", "Alex guarda il cielo – Il mito dell'uomo antico. Le fiabe degli eroi moderni", "Volevo solo pedalare: ...ma sono inciampato in una seconda vita", "Quel ficcanaso di Zanardi. Osservando lo sport ho capito meglio la vita".

Ha collaborato come voce narrante nella serie a cartoni animati Roary the racing car, ha doppiato il personaggio di Guido nei film d'animazione Cars – Motori ruggenti, Cars 2 e Cars 3, ha condotto il programma di divulgazione scientifica E se domani, sulla scienza e le nuove tecnologie e Sfide, sempre su Rai 3. Il 2 giugno 2020 ha condotto in prima serata su Rai 1 in occasione Storie tricolori – Non mollare mai, e ha fatto un cameo nel film Rush. Sposato con Daniela dal 1996, è papà di Niccolò.

Alex Zanardi è stato non solo uno straordinario campione sportivo, ma un esempio di vita, un uomo ironico, generoso, umile, disponibile a dare una mano a chi ne aveva bisogno. Nonostante le avversità non si è mai arreso, dopo ogni caduta ha trovato la forza per rialzarsi e ripartire, sempre con il sorriso sulle labbra e la voglia di aiutare gli altri, rendendo possibile ciò che poteva sembrare impossibile grazie ad un'incredibile forza interiore. "Quante volte mi è successo di voler mollare, sfinito, pensando di essere molto più stanco degli avversari contro i quali sto correndo. Poi ti dici, "ancora cinque secondi!". Non è facile trovarli, ma ce ne sono ovunque, nello sport, nel lavoro, negli affetti, nella vita". E quella regola dei cinque secondi è uno degli insegnamenti di Alex che resteranno per sempre vivi in tutti noi, insieme ai ricordi delle sue grandi imprese e a quell'immagine iconica, su tutte, della vittoria dell'oro nella cronometro H4 ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 quando dopo aver tagliato il traguardo con una mano sollevò al cielo l'handbike.

di Francesca Monti



OTTO FRASI ISPIRAZIONALI DI ALEX ZANARDI

- Non è mai troppo tardi, si dice. Ma non è vero: prima o poi il tempo finisce. E che sia nello sport o in qualunque altro campo c'è gente a cui la vita passa davanti senza che se ne renda conto.
- La verità è che il mondo è pieno di persone meravigliose capaci di ispirare gli altri. Io sono solo più esposto, più spesso sotto i riflettori.
- C'è un incrocio magico nella vita in cui la forza inizia a calare ma crescono l'esperienza, la capacità di analisi, il giudizio, la reazione, il mantenere la calma ignorando l'emotività ma alimentando comunque il desiderio.
- La vita è come il caffè, puoi metterci dentro tutto lo zucchero che vuoi, ma se vuoi addolcire devi girare il cucchiaino, perché a stare fermi non succede niente.



- Invece di pensare a ciò che non puoi fare per colpa di ciò che non hai, pensa cosa puoi fare grazie a quello che hai.
- Ognuno di noi, ogni giorno, può compiere un piccolo grande gesto da sportivo. Perché non è vero che l'importante è partecipare, l'importante è provarci e dare sempre il massimo.
- Quando in una gara ti accorgi di avere dato tutto, ma proprio tutto, tieni duro ancora cinque secondi, perché è lì che gli altri non ce la fanno più. Chiudi gli occhi per lo sforzo, quasi ti fai del male per continuare a spingere... e poi, quando li riapri, ti accorgi che hanno mollato loro. Quei momenti ci sono ovunque: nello sport, nel lavoro, negli affetti. Insomma, nella vita. Devi dirti: sono qui, ci provo.
- Spero che i miei successi convincano qualche ragazzo disabile a uscire di casa, a riprendere a vivere attraverso lo sport. La vita è sempre degna di essere vissuta e lo sport offre possibilità incredibili per migliorare il proprio quotidiano e ritrovare motivazioni.

credit foto Cip



INTERVISTA CON RENZO RUBINO: "LA CURIOSITÀ MI HA SPINTO A SPERIMENTARE E A VOLER TROVARE NUOVE STRADE PER PORTO RUBINO"

"Questa ottava edizione è frutto di un percorso che ci ha portati a rimettere a fuoco la rotta, a ripensare alcune scelte e a tornare con ancora più convinzione all'essenza del progetto". A luglio Porto Rubino, il viaggio musicale ideato e diretto dal cantautore Renzo Rubino, torna a solcare le coste della Puglia intrecciando musica, parole e visioni in un racconto itinerante che unisce terra e acqua, pubblico e artisti, riflessione, danza e canto. Ogni ospite porterà sul palco il proprio live, con un set completo pensato come un racconto autonomo e immersivo.

Si parte il 14 luglio da Taranto con Porto Rubino Pensa, una serata dedicata alle parole e al pensiero, con Angelica Bove, Carmen Consoli, Concita De Gregorio insieme a Erica Mou.

Il viaggio prosegue il 16 luglio a Savelletri con Porto Rubino Balla, la tappa più notturna e pulsante del festival, dove a far vibrare la costa saranno Acid Arab, Dardust, Frenetik e Jolly Mare, per una notte che unisce club culture e suggestioni mediterranee.

Gran finale il 18 luglio a Otranto con Porto Rubino Canta, la celebrazione della voce e della canzone: sul palco Ditonellapiaga, Nico Arezzo, Vale LP e Venerus. I biglietti saranno disponibili a partire da maggio su Vivaticket.

Abbiamo incontrato Renzo Rubino, che nel frattempo sta lavorando al nuovo disco che dovrebbe uscire nel 2027, all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia a Milano, e abbiamo parlato delle novità dell'ottava edizione di Porto Rubino ma anche dei ricordi più belli legati al festival.



credit foto Ilenia Tesoro



Renzo, nell'edizione 2026 di Porto Rubino, bellissimo festival da te ideato e organizzato, la musica sarà ancora più centrale perché ci saranno dei veri e propri concerti per ogni artista ...

“In programma ci sono tre concerti diversi: il primo sarà intellettuale con Carmen Consoli, Angelica Bove, con l'intervento di Concita de Gregorio, ed Erica Mou, a Taranto il 14 luglio per Porto Rubino Pensa; il secondo sarà divertente e di sola musica elettronica, il 16 luglio a Savalletri, per Porto Rubino Balla, con Frenetik, Jolly Mare, Acid Arab e Dardust. La chiusura sarà a Otranto il 18 luglio con Porto Rubino Canta, con al centro il cantautorato contemporaneo con Vale LP, Nico Arezzo, Venerus e Ditonellapiaga. Ci sarà più tempo per godersi i concerti, inizieremo al tramonto e andremo avanti fino a notte, vivendo poi quello che è il fulcro del festival, cioè l'esperienza di essere in un luogo magico come il porto, il mare, la Puglia”.

Come si può riuscire ad essere sempre al passo con i tempi a livello artistico e musicale, seppur sperimentando e tenendo le radici ben salde al mare, alla Puglia, al tuo territorio?

“Restando fedeli alle proprie idee e a se stessi, ma continuando ad essere curiosi. La curiosità mi ha spinto a voler trovare nuove strade, nuovi luoghi in cui fare il festival, a sperimentare, anche con un po' di tensione ma con coraggio. Per esempio, la serata di Porto Rubino Balla è una novità assoluta”.

Hai raccontato di aver incontrato qualche difficoltà a livello organizzativo, perché l'arte spesso viene “contrastata” e non favorita?

“Quando l'arte viene contrastata e contestata è un fatto gravissimo, pericoloso, e bisogna parlarne. Con Porto Rubino ho avuto dei problemi organizzativi. Pur essendo il direttore artistico, mi sono state imposte anche delle scelte musicali e ovviamente questa è la cosa più lontana dall'arte che esista ... Forse è figlia dei tempi che viviamo? Pertanto bisogna rimboccarsi le maniche, avere coraggio e continuare a portare avanti la propria idea senza paura”.



credit foto Ilenia Tesoro

Quanto è importante andare controcorrente oggi?

“Io so andare solo controcorrente, come le carpe. Mi piacerebbe seguire il flusso ma non lo so, fare anche se sarebbe più comodo”.

Quali sono le tre immagini che porti nel cuore delle precedenti sette edizioni di Porto Rubino?

“La prima immagine, per me molto emozionante, è quando ho cantato con Samuele Bersani e Brunori Sas a Tricase; la seconda quando per la prima volta è venuto al festival Vinicio Capossela, a Polignano a Mare, e ha cantato “Marinai, profeti e balene” in quel luogo perfetto per lui; la terza è quando con Diodato, Benjamin Clementine e Giuliano Sangiorgi abbiamo cantato “Caruso” a Campomarino”.



Come hai scelto l'immagine della locandina?

“In un momento in cui l'intelligenza artificiale è imperante, noi andiamo indietro nel tempo. L'immagine che vedete sulla locandina è un quadretto che ho acquistato anni fa in un mercatino. Non avevo ancora l'idea giusta per la grafica, ero a casa e ho visto questo dipinto. Mia moglie mi ha detto che era caduto per terra pochi giorni prima. Ho pensato che fosse un segno (sorride)”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Roberta Rifezzo

credit foto Ilenia Tesoro



INTERVISTA CON GIORGIO MARCHESI E SERENA IANSITI, PROTAGONISTI DI "BUONVINO – MISTERI A VILLA BORGHESE": "LA SECONDA POSSIBILITÀ È PARTE DEL MESTIERE DI ATTORE"

Giorgio Marchesi e Serena Iansiti sono i protagonisti della serie "Buonvino – Misteri a Villa Borghese" con la regia di Milena Cocozza, una produzione Palomar, a Mediawan company, in collaborazione con Rai Fiction, in onda in due prime serate, giovedì 7 e giovedì 14 maggio su Rai 1, tratta dai romanzi del ciclo "Il commissario Buonvino" di Walter Veltroni.

Giorgio Marchesi dà il volto a Giovanni Buonvino, che viene trasferito dal polveroso ufficio della questura in cui lavora, al comando del commissariato di Villa Borghese, che ha sede nel grande parco verde di Roma e in cui non accade mai nulla. Il commissario non si perde d'animo e fin da subito si rimbecca le maniche, convinto che questa sia davvero la sua opportunità per rimettersi in gioco. Inaspettatamente, Villa Borghese si rivelerà essere anche un microcosmo che, con i suoi enigmi e i suoi misteri, ha tante storie da raccontare e tanti segreti inconfessabili da svelare. In questa avventura, Buonvino è affiancato da una squadra di colleghi che non sembra brillare per efficienza e professionalità. Ma con il suo talento e la sua forte umanità, il commissario saprà guidare questa sua nuova "famiglia" facendo sì che ognuno dei poliziotti riesca a dare il meglio di sé.



E troverà anche l'amore, grazie alla sua vice, Veronica Viganò, interpretata da Serena Iansiti, un'ispettrice determinata ed empatica, che sta provando a ricostruire la sua vita dopo aver perso il marito e collega Roberto due anni prima.

Giorgio e Serena, nella serie "Buonvino – Misteri a Villa Borghese" interpretate rispettivamente Giovanni Buonvino e Veronica Viganò. Cosa potete raccontarci riguardo i vostri personaggi?

Giorgio Marchesi: "Buonvino è un ex poliziotto operativo che ha avuto successo in passato ma poi ha commesso un errore e per questo è stato mandato nelle retrovie e messo all'angolo. Finalmente gli viene ridata una possibilità, quella di guidare il commissariato di Villa Borghese. Sembra quasi una presa in giro perché lì in teoria non dovrebbe accadere nulla di particolare. Peraltro trova un commissariato gestito in maniera discutibile. Invece accadono dei delitti anche abbastanza efferati, soprattutto nella seconda puntata, e c'è la necessità di rimettersi in moto. Buonvino non è uno che parte con troppa convinzione o che vuole imporsi, si mette in discussione e cerca di capire come utilizzare al meglio le capacità degli altri poliziotti e soprattutto cerca di unire la squadra. Nel frattempo la persona che conosce già del commissariato è Veronica Viganò".

Serena Iansiti: "Veronica è un'ispettrice di polizia, una poliziotta molto capace, in gamba, una donna assolutamente senza fronzoli, pratica, però dotata anche di un grande istinto e di un senso dell'ascolto e di un'empatia forte. Ha avuto un lutto molto grave di cui in parte si sente colpevole e per questo motivo decide di scegliere il commissariato di Villa Borghese come sua base di stasi. Infatti Veronica in qualche modo è ferma, quasi paralizzata e si vuole sentire protetta da questa bolla che in realtà poi non le dà questo benessere; quindi, decide grazie anche all'arrivo di questo suo compagno di accademia di polizia, Giovanni Buonvino, di riprendere in mano la sua vita dal punto di vista professionale, personale e forse anche sentimentale".

Il tema della seconda possibilità è centrale nella serie, così come il fatto che i difetti possano essere trasformati in opportunità. Quanto è importante per voi dare agli altri e darsi una seconda possibilità?

Giorgio Marchesi: "Molto, quello dell'attore per esempio è un lavoro in cui per forza di cose siamo un po' avvantaggiati rispetto a sviluppare le caratteristiche che poi i nostri personaggi dimostrano nella finzione. L'ascolto in primis è fondamentale. La seconda possibilità fa parte del nostro mestiere, che va ad ondate, quindi ci sono momenti in cui le cose vanno bene e devi essere pronto a ricavalcare l'onda quando è ripartita".

Serena Iansiti: "Dare agli altri una seconda possibilità fa bene anche a noi, a volte ci si può stupire positivamente di quello che le persone possono tirare fuori inaspettatamente".



credit foto Paolo Modugno

"Buonvino – Misteri a Villa Borghese" unisce giallo e commedia, quali sono i punti di forza di questa serie?

Giorgio Marchesi: "Sicuramente la commistione di generi, ci sono il giallo, la commedia che alleggerisce, ma anche le linee sentimentali e soprattutto c'è la costruzione di una squadra. I personaggi non sono soltanto Buonvino e Viganò, ma ci sono anche gli altri poliziotti. Il pubblico può avere uno spaccato delle nostre vite attraverso i personaggi che vengono coinvolti nelle inchieste".

Serena Iansiti: "Anche questi spezzoni cinematografici che Buonvino ritrova, cioè questa unione tra cinema classico e serialità televisiva è molto interessante".

di Francesca Monti

Si ringraziano Viviana Ronzitti e Coming Soon Service



INTERVISTA CON LEA GAVINO: "NELL'EP 11 VOLTE RACCONTO COME MI APPROCCIO AI SENTIMENTI"

"Il numero 11 ritornava spesso, lo vedevo ovunque e ho pensato fosse un segnale. Non saprei spiegare in modo razionale perché, ma lo sentivo vicino a me". Si intitola "11 volte" (LaTarma Records, distribuito da ADA/Warner Music Italy) il primo Ep di Lea Gavino, da venerdì 1° maggio su tutte le piattaforme digitali.

Il progetto segna il debutto discografico della cantautrice e attrice che racconta i suoi pensieri con uno sguardo intimo e raffinato toccando le corde di un pop elegante che definisce il suo stile musicale e consolida il percorso avviato nei mesi scorsi con i singoli Mondo Fiorito, Figli, prodotta da Golden Years, Amico lontano, presentato a Sanremo Giovani 2026, e I Treni.

Due i brani inediti contenuti nell'Ep, Serratura e la titletrack 11 Volte: "Serratura è legato ad un momento importante, è il mio primo approccio alla coscrittura con Erin e Fares. Sono sempre stata abituata a scrivere da sola, invece ora penso che collaborare e confrontarsi con dei coetanei sia un privilegio. Affronta il tema del segreto, racconta quel momento in cui scegli di vedere qualcosa che forse era meglio non vedere.

11 volte invece è stato il primo pezzo che ho prodotto, ha a che fare con la primavera, con l'amore che fiorisce dopo un momento cupo. Nasce da un momento di confusione, legato al modo in cui vivevo le relazioni. Mi sentivo svuotata, come se non avessi più definizioni per me stessa".



Sulla cover dell'Ep è raffigurato il volto in primo piano dell'artista: "E' un'immagine molto rappresentativa. È elegante, semplice e un po' disordinata. È vicina a come vivo i sentimenti, a volte in maniera esagerata".

Lea, "11 volte" è il tuo Ep d'esordio in cui racconti relazioni, delusioni, vita adulta e immaginata, famiglia. Insomma, c'è tutto il tuo mondo, tutte le tue sensazioni, i tuoi sentimenti, le tue anime. Come hai lavorato a questo progetto e da quali domande sei partita, che riflessioni ti sei posta nella scrittura di questi brani?

“Sono contentissima per l’uscita di questa raccolta che si chiama “11 volte”. La lavorazione risale a un anno fa, ogni pezzo ha un approccio diverso, un momento e un racconto differenti. Sembra passato molto più tempo per me, perché sento che sono cambiate tante cose. Nell’album ci sono delle demo che ho scritto e poi sono andata a produrre e arrangiare con Valerio Smordoni e con Golden Years e altri brani che invece nascono da incontri con autori, come per esempio I treni, prodotto da Gianmarco Grande, che ho co-scritto con Rondine. E’ un viaggio in treno condiviso che poi è diventato una storia. Racconta le suggestioni di questa vita musicale che richiede sempre di prendere dei treni. Poi c’è Serratura che ho scritto con Erin e Fares, era la prima volta che lavoravo alla scrittura con altre persone ed è un brano in cui ho avuto la percezione che ci fosse un giusto incastro, come se non ci dovesse essere sforzo, semplicemente una condivisione di cervelli e di idee che crea una magia”.

Tra i brani inediti c’è anche 11 volte che dà il titolo all’Ep e che racconta una rinascita ...

“E’ un brano che ha a che fare con tanti temi, parla del rapporto con me stessa e con i sentimenti, di come vivo il mondo fuori e anche il tempo, il clima di una giornata, piuttosto che una delusione che però entra in concomitanza con una bella storia. Insomma credo che 11 volte racconti davvero, attraverso il linguaggio, dei lati di me autentici. Nel brano canto “la verità è che se mi voglio bene io mi annoio da morire” e “amarti che non è una riverenza ma disobbedienza verso me”. Sono le frasi manifesto di come io approccio i sentimenti e per questo 11 volte come titletrack”.

In “Mondo Fiorito”, uno dei brani che già abbiamo avuto modo di ascoltare, canti “oggi non urlo, resto in silenzio”. In un mondo dove si cerca sempre di alzare la voce, di urlare più forte, quanto è importante e quanto è difficile restare in silenzio?

“È difficile, è vero, è un mondo che ti chiede di alzare la voce. Credo che questo abbia a che fare anche con una questione femminile. Ho l’impressione che noi donne dobbiamo sgomitare tanto e urlare per essere ascoltate e questo richiede molta energia, quindi in alcuni momenti prendersi la possibilità di restare in silenzio mi sembra un lusso che spesso non possiamo permetterci. Pertanto sentivo la necessità di raccontare questa forzatura di dover essere sempre rumorose per venire considerate”.



Che cosa vorresti arrivasse al pubblico attraverso la tua musica e le tue canzoni?

“Non ne ho idea, questa è proprio la risposta più onesta che posso darti, credo che l’ascolto sia qualcosa di così personale che non voglio assolutamente imporre nulla, per questo mi piacciono le cose che non sono troppo chiare. Sarebbe bello se le persone prendessero dai testi o dalle sonorità di questi brani ciò che serve loro in quel momento. E’ come se ci fosse una seconda scrittura da parte dell’ascoltatore. Ad esempio ascoltando Amico Lontano, le persone mi raccontano dei loro viaggi, delle loro esperienze e mi affascina questo aspetto”.

A livello attoriale hai preso parte nel ruolo di Consuelo alla serie “Guerrieri – La Regola dell’equilibrio” con Alessandro Gassmann e Ivana Lotito, in onda su Rai1, cosa ti ha lasciato questa esperienza?

“Guerrieri – La Regola dell’equilibrio ha rappresentato un momento importante per me. Abbiamo girato a Bari e ho avuto la sensazione che quella città col mare vicino, con quelle persone così gentili, guarisca e dia coraggio.



Con il ricavato ho comprato il mio primo pianoforte perché ne ho uno ma è a casa dei miei. E' una serie che mi ha dato una spinta di ispirazione creativa. In più ho conosciuto dei colleghi incredibili e parecchio simpatici, e quando lavori in un clima simile è tutto più bello".

Hai cantato sul palco del Concertone del Primo Maggio a Roma, il claim è "il domani è ancora nostro". Pensando anche alle nuove generazioni questo domani può essere ancora nostro?

"Spero di sì. La vedo dura perché mi sembra che sia un mondo molto violento e mi spaventa sempre di più il fatto di poter controllare ben poco, ma spero che il domani possa ritornare ad essere nostro".

di Francesca Monti

credit foto Claudia De Nicolò

Si ringrazia Anita Maria Resta



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA A VIAREGGIO CON LA DIREZIONE ARTISTICA DI ANDREA VOLPINTESTA

Giunta alla sua VI Edizione, la città di Viareggio ospita il Festival Internazionale della Danza e (IBMC) le International Ballet Master Classes, in un triplice connubio di spettacolo, formazione e valenza solidale.

La location ideale diventa il Gran Teatro G.Puccini di Torre del Lago, specchio di risonanza per una manifestazione ghiotta di contenuti, in collaborazione sinergica con la Fondazione Festival Pucciniano e il Direttore artistico Andrea Volpintesta, al suo quinto anno di mandato, già Primo ballerino del teatro alla Scala.

L'Accademia Pucciniana, istituzione che si onora di avere la direzione artistica del M° Placido Domingo, spalanca le porte al Corso di Formazione Professionale di Danza Classica e Contemporanea 2026/27, il cui settore curato da Sabrina Brazzo, Etoile, già Prima ballerina del Teatro alla Scala, si consolida con selezioni di accesso durante la settimana di master classes, dal 27 aprile al 3 maggio.



**INTERNATIONAL
BALLET
MASTER CLASSES**

Direzione Artistica **Andrea Volpintesta.**

Gran Teatro G.Puccini
TORRE DEL LAGO

**DAL 27 APRILE
AL 3 MAGGIO
2026**



Andrea Volpintesta
Tecnica Classica e Repertorio
Primo Ballerino e Direttore Artistico IBMC



Sabrina Brazzo
Tecnica Classica e Repertorio
Prima Ballerina del Teatro alla Scala



Lynne Roberta Charles
Direttrice Artistica
English National Ballet School



Annarella Sanchez
Direttrice Artistica Annarella Accademia di Ballet
e Danza e Conservatorio di Danza e Balletto



Polina Semionova
Etoile and Principal Dancer
Staatstheater Berlin



Martin ten Kortenaar
Principal Dancer
Staats Ballet Berlin

Guest Dinner Gala 3 MAGGIO



Grigory Chicherin
Docente Dutch National
Ballet Academy



Hannah Kidd
Tecnica Contemporanea
Rambert Grades Londra



Margarita Smirnova
Aggiornamento Insegnanti
Studio Accademico della Tecnica
Classica mescolòlogia e stile Vaganova



Michael Fuscaldo
Coreografo Internazionale



Max Maslen
Principal Dancer
Birmingham Royal Ballet



Beatrice Parma
Principal Dancer
Birmingham Royal Ballet

Nell'ambito del Festival della Danza Città di Viareggio

Per informazioni e iscrizioni scrivere a:
IBMC.MANAGEMENT@GMAIL.COM







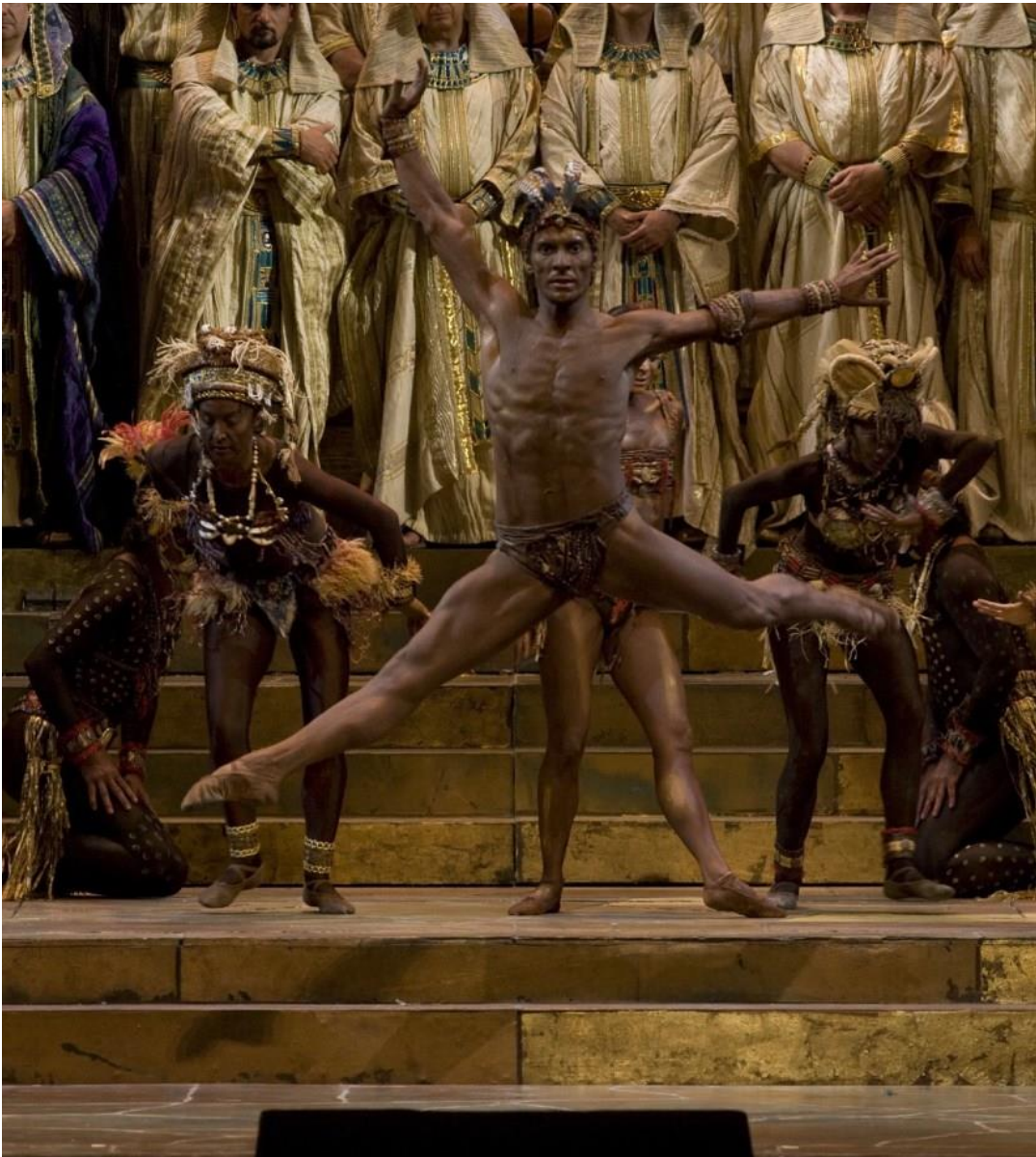

Un ventaglio di nomi internazionali, provenienti da ambiti Accademici riconosciuti, accoglie i docenti delle master classes, quali, Sabrina Brazzo (Teatro alla Scala), Lynne Charles (Direttrice English National Ballet School di Londra, Annarella Sanchez (Direttrice Annarella Del Portogallo), Grigory Chicherin (Dutch National Ballet Academy, Amsterdam), Hannah Kidd (Rambert School e Rambert Grades di Londra), Michael Fuscaldo (Coreografo Internazionale), a cui si aggiunge un peculiare intervento di aggiornamento del metodo Vaganova, rivolto ai docenti con la M^o Margarita Smirnova, già stella del Teatro Bolshoj di Mosca.



Il Premio Carla Fracci 2026 e il Dinner Gala in data 3 maggio, accoglie in scena nomi di fama mondiale come, Polina Semionova e Martin ten Kortenaar (Staatsballet – Berlin), Beatrice Parma e Max Maslen (Birmingham Royal Ballet, la giovane promessa Valentina Mascini dell'Accademia Annarella, oltre ad un quadro coreografico di Michael Fuscaldo.

Il Premio ha lo scopo di conferire Borse di studio in denaro assegnate ad allievi meritevoli presso le scuole prestigiose di Londra, Amsterdam, Leira, Torre del Lago.

L'evento condotto da Enrico Contarin sul palco del Gala, si sposta poi all'Auditorium Caruso, per accogliere dal 31 maggio al 21 giugno, diciannove scuole di danza del territorio, a cui il lungimirante Comune di Viareggio, fin dal 2022 ha saputo raccogliere oltre 23.000 euro da donare in beneficenza alle Associazioni sul territorio, impegnate nel sociale, con oltre 30 borse di studio, per sostenere il talento e il futuro dei giovani.



Andrea Volpintesta – Aida di Franco Zeffirelli – credit foto Teatro alla Scala

Ma come è nato questo Progetto e quale è la missione? Lo abbiamo chiesto al Direttore artistico Andrea Volpintesta, già direttore e co fondatore del JAS Art Ballet.

Andrea Volpintesta: "Sia io che Sabrina, siamo stati presentati da un'amica comune all'Assessore allo Sport di Viareggio Rodolfo Salemi appena dopo la pandemia. Era un periodo duro soprattutto per chi come noi danzatori e le Scuole erano costretti a stare fermi fisicamente, senza potersi allenare e praticare la disciplina, così siamo stati invitati a parlare in un confronto pubblico per sostenere il nostro settore.

Con lungimiranza, l'amministrazione con in primis il Sindaco decise di sostenerci creando un Festival della Danza e dare gratuitamente il teatro alle scuole per le esibizioni. Così con questa veduta aperta e di condivisione, nel 2022 si è inaugurato il gran Gala della Danza con tre coppie di artisti nazionali ed internazionali provenienti dal nord, centro e sud dell'Italia, dai rispettivi teatri, alla Scala di Milano, Opera di Roma e il San Carlo di Napoli, con il combo del Dinner Gala all'interno di Villa Borbone, istituendo il Premio CARLA FRACCI, avallato anche dal regista e compagno di una vita Beppe Menegatti, estimatore di Sabrina Brazzo étoile, per prima ad aver ricevuto l'ambito riconoscimento.

Entusiasti di questo primo exploit, nel 2023 abbiamo aggiunto al programma le master classes, che tutti gli allievi possono frequentare, con i maestri e coreografi ospiti. Quest'anno balleranno anche la categoria junior, con un totale di settanta allievi diretti e coordinati in scena dal coreografo Michael Fuscaldo. A sorpresa, a dare inizio alle danze sarà proprio l'étoile Sabrina Brazzo, con una entrée dal titolo Petit Class, con la supervisione di Margarita Smirnova, stella e maestra del metodo Vaganova.

Abbiamo trovato, Sabrina ed io, degli interlocutori che ricoprono ruoli istituzionali in cui credono a questo progetto non come una spesa, ma come un investimento per la comunità. Una località marittima prestigiosa, ove sul lungo mare viareggino si notano locali storici, cinema, sale da ballo chiuse, per dare la possibilità di fare rinascere luoghi in stile Liberty e Decò a nuova vita con smalto e nuovi contenuti.

Nel contesto dei festeggiamenti pucciniani, si inserisce anche il nostro format della danza a sostegno dell'arte coreutica, quest'arte che mi ha nutrito fin dalla mia adolescenza, consumando filmati in VHS, per ispirarmi e caricarmi ancor prima di andare a lezione, cercando oggi di trasmettere quella passione di ricerca e stimoli alle nuove generazioni, che noi dell'era analogica avevamo come uniche chance, rispetto alla era digitale social, con cui facilmente oggi si può spaziare reperire ed apprendere velocemente (e spesso non viene fatto). Una osmosi che cerchiamo di ricreare con cura all'interno di questo progetto".

di Emanuela Cassola Soldati



I CANDIDATI AI PREMI DAVID DI DONATELLO RICEVUTI AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE MATTARELLA: "IL CINEMA VA CONSIDERATO, SOSTENUTO, VALORIZZATO, INCORAGGIATO NELLE PRODUZIONI, COME ANCHE NELLE SPERIMENTAZIONI"

Si è svolta al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la tradizionale presentazione dei candidati ai Premi "David di Donatello" per l'anno 2026.

La cerimonia, condotta da Claudio Bisio, ha visto gli interventi di Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e del Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, e l'esecuzione di alcuni brani tratti da colonne sonore del cinema italiano e internazionale da parte dello Stefano Di Battista Jazz Quartet.

Presenti, oltre ai candidati ai Premi, anche il vincitore del David alla carriera, Gianni Amelio, del Premio Cinecittà David 71, Vittorio Storaro, del Premio David Speciale 2026, Bruno Bozzetto e la vincitrice del David Speciale 2025, Ornella Muti.

La cerimonia si è conclusa con il discorso del Presidente della Repubblica che ha sottolineato i cambiamenti che la settima arte ha avuto nel corso dei decenni e le difficoltà che sta attraversando: "Il cinema ha camminato con la Repubblica. Ha raccontato, ha emozionato, ha catturato attenzioni, ha trasmesso idee, ha provocato divertimento e commozione. Il cinema è stato anche il volto, e un vanto, del nostro Paese lungo questo percorso. Ne è stato testimone eccellente e apprezzato. Ha fatto conoscere il genio e il gusto italiano. Ha attratto simpatia, curiosità, amicizia. Ha mostrato al mondo la nostra bellezza, i nostri paesaggi, il nostro modo di vivere, la nostra socievolezza. Il diffuso apprezzamento per la qualità italiana nel mondo si deve, in buona misura, alle immagini e alle parole dal cinema. Nei decenni il cinema è cambiato con l'Italia. Nelle forme narrative, nell'estetica, nelle tecnologie, nei generi, nei contenuti. Non molto tempo fa – era già cominciato il nuovo secolo – ci si chiedeva se il cinema sarebbe sopravvissuto, e in che modo, alla potenza della televisione, e poi alla moltiplicazione delle piattaforme e dei canali di comunicazione. La tv e le multi-piattaforme sembravano avversari insuperabili. Invece non è stato così. L'interrelazione tra cinema, televisione e piattaforme ha presentato nuove opportunità. Ha spinto registi, autori, sceneggiatori, artisti a dare nuovi ritmi alle loro narrazioni, nuove espressività ai loro personaggi. Il cinema ha varcato alcune delle proprie frontiere ed è stato capace di conservare continuità alla sua poetica, di preservare le sue professionalità, la sua capacità di dialogo con il pubblico, integrandosi nelle nuove dimensioni tecniche e strumentali.

Questo è il cinema che gli italiani amano, e che i giovani hanno imparato a conoscere nelle modalità rinnovate. Un patrimonio del nostro Paese che come tale va considerato, sostenuto, valorizzato, incoraggiato. Incoraggiato nelle produzioni, come anche nelle sperimentazioni.

Il cinema è anche lavoro. L'industria cinematografica e dell'audiovisivo italiana occupa oltre centomila persone, tenendo conto dei tanti – davvero tanti – mestieri indispensabili per realizzare i prodotti. Ad essi va aggiunta una lunga filiera di produzione e di servizi, con un indotto che va ben al di là di quanti sono direttamente impegnati nei film e nelle serie tv.

Una ricchezza culturale e sociale, dunque, com'è noto. Ma anche economica. Che può essere conservata e accrescersi soltanto se saremo capaci di tenere alta la qualità delle ideazioni, la competitività delle produzioni, il legame con il pubblico. Il cinema deve continuare il suo cammino perché è il nostro cammino. Oggi la comunità del cinema manifesta una diffusa preoccupazione per il futuro.

A questo riguardo, ho ricevuto – e letto anch'io, con vero interesse – un documento delle associazioni del settore cinema e audiovisivo. Sono certo – anche dopo aver ascoltato le parole del ministro Giuli – che si riuscirà a trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze. Condivido la considerazione che sarebbe improprio trattare il tema del futuro dell'audiovisivo come una mera richiesta di sostegni. Il punto cruciale è come essere all'altezza dei nostri momenti migliori, come esprimere ancora qualità e pluralità in una competizione sempre più difficile e in presenza di mutamenti sempre più veloci. Occorre dialogo, confronto aperto, senza pregiudiziali. Di fronte a difficoltà l'intesa tra le istituzioni e le componenti del settore può essere un moltiplicatore di risorse e di energie.

Abbiamo le forze e le competenze per veder nascere nuovi prodotti italiani. Per realizzare altre co-produzioni importanti. Per attirare produzioni straniere nei nostri studi e nei nostri luoghi. Per sperimentare ancora, dando spazio a giovani registi e a giovani autori. Sarebbe paradossale far pagare ai giovani il prezzo di questa fase di trasformazioni.

C'è tanta voglia di esprimersi, ci sono tante nuove idee nel cassetto, c'è un cambiamento d'epoca che va raccontato, vissuto, approfondito, ci sono sogni che cercano le loro sequenze e le loro parole. Ovviamente, evito parole ed espressioni fuor di luogo sulle aspettative per la premiazione di domani. Auguro però a tutti voi, e anche ai vostri colleghi che non sono qui oggi, a tutto il cinema, insomma, di andare avanti, di avere audacia, di sviluppare e realizzare in libertà i vostri progetti”.

credit foto Quirinale (Il Mandato)



DALL'8 MAGGIO SU RAIPLAY "IL CLUB – CANZONI SOTTO LA PELLE" CONDOTTO DA FEDERICA GENTILE E NICCOLÒ AGLIARDI: "RACCONTIAMO LE EMOZIONI ATTRAVERSO LE PAROLE DELLE CANZONI"

L'adolescenza è il tempo delle domande senza risposta, dei sentimenti gridati in silenzio, dei corpi che si trasformano e non si riconoscono. Un tempo in cui si ha più bisogno di essere capiti, ma si fatica a dirlo. Dall'8 maggio arriva su RaiPlay "Il Club – Canzoni sotto la pelle", un talk-show musicale dedicato ai giovani e alla loro crescita, condotto da Federica Gentile e Niccolò Agliardi: uno spazio intimo, ma collettivo, dove le parole arrivano dalle canzoni. Dieci puntate in cui coppie di artisti con i loro brani si confrontano con un gruppo di ragazzi, tra i 18 e i 25 anni presenti in studio: la musica diventa un linguaggio per raccontare sogni, paure e desideri di un'età complessa e di passaggio.

Tra gli ospiti delle puntate: Niccolò Fabi e Ensi, Piero Pelù e Dargen D'Amico, Levante e Gaia, Michele Bravi e Aiello, Marco Masini e Anastasio, Ditonellapiaga ed Emma Nolde, Malika Ayane e Rancore, Francesca Michielin e Margherita Vicario, Paola Iezzi e Willie Peyote, Jack Savoretti e Leo Gassmann.

“Il format punta ad arrivare dritto alle emozioni, proprio quelle che si nascondono “sotto la pelle” del nostro pubblico, raggiungendolo in quello spazio meraviglioso, contraddittorio ma fragile che è l’adolescenza. La musica diventa un linguaggio universale e allo stesso tempo intimo, capace di penetrare i cuori e dare voce alla loro sensibilità. Una strofa ripresa e canticchiata racconta più di mille confessioni che, spesso, per pudore restano solo parole mute”, dichiara Marcello Ciannamea, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali.

“Siamo partiti dal nostro vissuto, quello di oggi e quello di ieri. Quante volte i ragazzi non si sentono compresi dagli adulti. Mentre, al contrario, spesso basta il verso di una canzone per restituire e restituirci l’immagine più fedele di noi e del nostro sentire. Il “Club-canzone sotto la pelle” presenta quei brani che sono arrivati dritti negli animi e hanno lasciato segni indelebili. Oggi i ragazzi si tatuano le canzoni sulla pelle, perchè restituiscono il senso di quello che si è, l’identità di una generazione. Ne abbiamo parlato con Niccolò che ha una passione per i sentimenti, per le emozioni e il dialogo con i ragazzi, e così è nato il programma. E’ uscito un percorso molto bello, in cui abbiamo cercato di tirare fuori le emozioni. Insieme agli ospiti in ogni puntata viene affrontato un tema: con Levante e Gaia abbiamo parlato di femminilità e sorellanza, con Emma Nolde e Ditonellapiaga dei condizionamenti sociali, con Michele Bravi e Aiello delle relazioni e di come affrontare la fine di una storia, con Piero Pelù e Dargen D’Amico della ribellione, con Niccolò Fabi ed Ensi della vulnerabilità, con Marco Masini e Anastasio della rabbia, con Francesca Michielin e Margherita Vicario della distrazione, con Malika Ayane e Rancore della libertà di linguaggio e dei codici comunicativi, con Paola Iezzi e Willie Peyote di amicizia, con Jack Savoretti e Leo Gassmann del concetto di appartenenza e di casa. Quando gli artisti entravano nello studio non sapevano bene cosa aspettarsi, invece alla fine si sono divertiti”, ha spiegato Federica Gentile.

“Non rimpiango i miei vent’anni, li ho vissuti fino in fondo, scombinati e storti. Oggi, incrociando i ragazzi alla fine dell’adolescenza, ai concerti, nelle scuole, nei luoghi fragili resto sempre colpito dalle loro profondità nascoste. I sentimenti ci sono, fortissimi e teneri; ma trattenuti da un pudore che li rende spesso muti, tra pari. Il Club parte da qui, dalle canzoni vere, quelle nate per necessità. Ne ho scritte alcune nella mia vita e ne conosco vizi e virtù. So che quelle che gli amici artisti ci hanno portato, forse non risolveranno nulla, ma apriranno, per tutti, nuovi spiragli e nuove domande”, ha detto Niccolò Agliardi che ha poi raccontato un aneddoto: “Anni fa ero negli studi Rai di corso Sempione per rispondere alla prima intervista ad opera di Federica Gentile, avevo pubblicato con Alessandro Cattelan il libro Ma la vita è un’altra cosa dove ci immaginavamo di cercare per l’Italia le persone che avevano dimorato



nelle canzoni per capire se fossero reali o inventate. Io continuo a scrivere canzoni con passione e diffidenza perchè non sempre quelle che ascolto oggi mi rispecchiano. Da papà ho provato a raccontare a mio figlio alcuni brani che ho amato e che se spiegati bene hanno il potere di rievocare ricordi, ma soprattutto di ingaggiarli con il futuro. Con Federica siamo sempre rimasti in contatto e quando ci siamo sentiti per parlare di questo programma ho pensato che volevo provare a dare sacralità anche alle canzoni che mi piacciono di meno. Gli artisti che sono venuti a Il Club si sono messi in gioco”.

“Il Club – Canzoni sotto la pelle” è un original Rai Contenuti Digitali e Transmediali, direttore Marcello Ciannamea, scritto e condotto da Federica Gentile e Niccolò Agliardi, con la regia di Dimitri Patrizi. Il 15 maggio su RaiPlay il boxset con gli altri 5 episodi.

di Francesca Monti

credit foto Eleonora Ferretti



TENNIS – ATP1000 MADRID: UNO STREPITOSO JANNIK SINNER LIQUIDA 6-1, 6-2 ZVEREV E DIVENTA IL PRIMO GIOCATORE DELLA STORIA A CONQUISTARE 5 MASTER MILLE CONSECUTIVI

Jannik Sinner oltre la storia, oltre i record, oltre ogni immaginazione. In appena un'ora di gioco il campione di San Candido si impone con un netto 6-1, 6-2 sul tedesco Alex Zverev, conquista il torneo madrileno e diventa il primo tennista a conquistare cinque master 1000 consecutivi (Parigi, Indian Wells, Miami, Montecarlo e Madrid). L'azzurro ha giocato senza sbavature, approfittando di una giornata piuttosto negativa di Zverev (quasi intimorito dalla superiorità dell'alto-atesino) e gestendo al meglio il risultato sin dalle prime battute dell'incontro.

Nel primo set Sinner conquista subito il break nel primo turno in risposta con due errori gratuiti del tedesco inchiodato sulla linea di fondo dai colpi profondi del numero uno al mondo che consolida il vantaggio e vola sul 3-0.

La storia si ripete nel quarto game con Zverev che perde completamente la misura dei colpi e sbaglia di diritto e di rovescio nel vano tentativo di mettere in difficoltà l'azzurro. Il set si chiude per 6-1 in appena ventinove minuti con una palla corta ed un ace esterno sul 40-30.

Nelle fasi iniziali della seconda frazione sembra che Zverev possa reagire dopo aver vinto a zero il primo turno al servizio. Ed invece Sinner non fa una piega, difende il servizio e realizza il break prima con una perfetta volée di rovescio e poi forzando l'errore di rovescio dell'avversario.

Il tedesco prova a restare in scia, ma nel settimo game si arrende nuovamente alle risposte di Jannik che si porta sul 5-2 con un impressionante diritto incrociato. Si va al cambio di campo e Sinner completa l'opera con un gioco a zero coronato con un game a zero vinto sull'ennesimo diritto in corridoio di un demotivato Zverev.

Al termine della contesa, Jannik Sinner commenta il suo successo ai microfoni di Now Tv: "Ho cominciato subito bene realizzando il break e conquistando un buon vantaggio nel primo set. Sono riuscito a sfruttare gli errori di Alex e sono molto soddisfatto del mio livello. È sicuramente una vittoria molto importante, ottenuta con il lavoro e la dedizione che metto ogni giorno. Ringrazio ovviamente il mio ottimo team che mi sostiene e mi motiva in ogni momento della stagione. Insieme formiamo davvero una squadra completa e motivante".

di Fulvio Saracco

credit foto Federtennis



L'INTER VINCE 2-0 SUL PARMA E DIVENTA CAMPIONE D'ITALIA. E' IL 21° TRICOLORE PER LA SQUADRA NERAZZURRA

Dopo un anno di pausa, lo scudetto torna meritatamente sulle maglie dell'Inter che completa un torneo praticamente perfetto con la vittoria 2-0 sul Parma che consente ai giocatori di Chivu di laurearsi per la ventunesima volta campioni d'Italia con tre giornate di anticipo.

La squadra parmense comunque ha onorato l'impegno mettendo in difficoltà i futuri campioni con un'ottima difesa.

I padroni di casa si portano subito in attacco e al 10° sfiorano il vantaggio con un colpo di testa di Dumfries che sfiora il palo di Suzuki.



Al 25° è Barella a far tremare la porta parmense con una violenta conclusione che colpisce in pieno la traversa e balla sulla linea dove Suzuki riesce ad anticipare l'accorrente Thuram.

Proprio allo scadere del primo tempo arriva la meritata rete che sblocca la partita; Susic e Zielinski costruiscono l'azione offensiva offrendo a Thuram un perfetto assist che viene convertito in goal con un destro incrociato. Secondo tempo di comodo controllo per l'Inter che sfiora il raddoppio in diverse occasioni mentre i tifosi si preparano alla festa conclusiva.

La rete arriva comunque all'80° per merito di Mkhitarian che appoggia in rete un perfetto assist di capitano Martinez ed al 93° arriva il triplice fischio dell'arbitro che fa esplodere di gioia tutto il popolo nerazzurro.

di Fulvio Saracco

credit foto X Lega Serie A



KIMI ANTONELLI CALA IL TRIS DI VITTORIE CONSECUTIVE NEL GP DI MIAMI

Terza vittoria consecutiva per un superlativo Kimi Antonelli che ha trionfato nel Gp di Miami, quarta tappa del Mondiale 2026 di Formula 1. Partito in pole, il pilota italiano della Mercedes è stato superato al via da Leclerc e dopo essersi trovato terzo in seguito all'ingresso della Safety Car a causa degli incidenti occorsi ad Hadjar e Gasly, ha effettuato la sosta e una volta ripartito ha preso il comando della corsa mantenendo fino alla bandiera a scacchi, precedendo Lando Norris e Oscar Piastri. Quarta posizione per George Russell, quinto Max Verstappen, sesto e settimo posto rispettivamente per i ferraristi Charles Leclerc e Lewis Hamilton.

"E' solo l'inizio, la strada è ancora lunga e il team sta facendo un lavoro strepitoso, godiamoci la vittoria ma torniamo subito al lavoro, tra due settimane c'è il Canada", ha dichiarato Antonelli, leader della classifica iridata piloti con 100 punti.

Prima della gara è stato ricordato Alex Zanardi con un commosso minuto di silenzio.

di Samuel Monti

credit foto X Formula 1



PAPA LEONE XIV AL REGINA CAELI: "NELL'AMORE, IN MEZZO A UNA MOLTITUDINE DI FRATELLI OGNUNO SCOPRE DI ESSERE UNICO"

Papa Leone XIV nel Regina Caeli in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che la morte minaccia di cancellare il nome e la memoria, ma in Dio ognuno è finalmente sé stesso.

"Nel tempo pasquale, come la Chiesa nascente, ritorniamo a parole di Gesù che sprigionano il loro pieno significato alla luce della sua passione, morte e risurrezione. Quello che prima ai discepoli sfuggiva o provocava turbamento, ora riaffiora alla memoria, scalda il cuore e dona speranza.

Il Vangelo proclamato questa domenica ci introduce nel dialogo del Maestro con i suoi durante l'Ultima Cena. In particolare, ascoltiamo una promessa che ci coinvolge fin da ora nel mistero della sua risurrezione. Gesù dice: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi». Gli Apostoli scoprono così che in Dio c'è posto per ciascuno. Due di loro lo avevano sperimentato sin dal primo incontro con Gesù, presso il fiume Giordano, quando Lui si era accorto che lo seguivano e li aveva invitati a fermarsi quel pomeriggio a casa sua.

Anche ora, davanti alla morte, Gesù parla di una casa, questa volta molto grande: è la casa del Padre suo e Padre nostro, dove c'è posto per tutti. Il Figlio si descrive come il servo che prepara le stanze, perché ogni fratello e sorella, arrivando, trovi pronta la sua e si senta da sempre atteso e finalmente ritrovato.

Carissimi, nel mondo vecchio in cui ancora siamo in cammino, ad attirare l'attenzione sono i luoghi esclusivi, le esperienze alla portata di pochi, il privilegio di entrare dove nessun altro può. Invece, nel mondo nuovo in cui il Risorto ci porta, ciò che vale di più è alla portata di tutti. Ma non per questo perde attrattiva. Al contrario, ciò che è aperto a tutti ora dà gioia: la gratitudine prende il posto della competizione; l'accoglienza cancella l'esclusione; l'abbondanza non comporta più diseguaglianza. Soprattutto, nessuno è confuso con qualcun altro, nessuno è perduto. La morte minaccia di cancellare il nome e la memoria, ma in Dio ognuno è finalmente sé stesso. In verità, è questo il posto che cerchiamo per tutta la vita, talvolta disposti a tutto pur di avere un po' di attenzione e di riconoscimento.

«Abbiate fede», ci dice Gesù. Ecco il segreto! «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Proprio questa fede libera il nostro cuore dall'ansia di avere e di ottenere, dall'inganno di rincorrere un posto di prestigio per valere qualcosa. Ognuno ha già valore infinito nel mistero di Dio, che è la vera realtà. Amandoci l'un l'altro come Gesù ci ha amato, ci doniamo questa consapevolezza. È il comandamento nuovo: anticipiamo così il cielo sulla terra, riveliamo a tutti che la fraternità e la pace sono il nostro destino. Nell'amore, infatti, in mezzo a una moltitudine di fratelli ognuno scopre di essere unico.

Preghiamo allora Maria Santissima, Madre della Chiesa, perché ogni comunità cristiana sia una casa aperta a tutti e attenta a ciascuno”.



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 22 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Nicolò Canziani, Domenico Carriero, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it